

I piani per “decapitare il Cremlino” dimostrano la follia della leadership statunitense

controinformazione.info/i-piani-per-decapitare-il-cremlino-dimostrano-la-follia-della-leadership-statunitense/

27 dicembre 2022

27 Dic 2022

Il ministro degli Esteri Lavrov ha affermato che gli Stati Uniti minacciano di eliminare fisicamente il presidente russo. Chi e a quale livello nella leadership statunitense sta discutendo questa idea, perché queste minacce dovrebbero essere prese molto sul serio e quale sarà l'inevitabile risposta della Russia in caso di tale follia?

Dichiarazioni di “funzionari anonimi” del Pentagono sull'intenzione di infliggere un “colpo di decapitazione” al Cremlino, infatti, parlano della minaccia dell'eliminazione fisica del capo dello Stato russo. Lo ha sottolineato il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov in un'intervista alla TASS. Ha avvertito che **“se tali idee sono effettivamente covate da qualcuno, che qualcuno dovrebbe riflettere molto attentamente sulle possibili conseguenze di tali piani”**.

Lavrov ha ragione: tali piani sono davvero, come ha detto lui, “portanti”. Inoltre, Sergey Viktorovich ha riprodotto quasi alla lettera la dicitura che era nell'originale inglese: colpo di decapitazione per uccidere Putin nel cuore del Cremlino. Da dove e in quale contesto è nata un'affermazione così toccante?

A settembre, la rivista Newsweek ha pubblicato un articolo , la cui essenza era che **gli Stati Uniti stavano prendendo in considerazione due opzioni per rispondere a un presunto attacco nucleare “pianificato dalla Russia” contro l'Ucraina**. Ci sono due possibili risposte: la prima implica l'uso del potenziale nucleare americano, la seconda solo armi convenzionali. Dal punto di vista della rivista, c'è un conflitto alla Casa Bianca tra Biden e alcuni generali, poiché Biden preferirebbe una risposta convenzionale, e alcuni generali ritengono che la bomba atomica dovrebbe essere usata subito.

Nell'articolo, tutto o quasi il ragionamento viene messo in bocca ad anonimi ufficiali del Pentagono, funzionari dell'intelligence, funzionari dell'amministrazione e simili. Ci sono alcune citazioni di persone reali, ma la maggior parte sono fantasmi la cui esistenza non può essere verificata. C'erano momenti in cui esistevano davvero fonti anonime nelle alte sfere dell'élite americana, erano protette e ci si poteva fidare della loro opinione. Quei tempi sono passati. Ora nella stampa occidentale, il collegamento a una fonte anonima viene utilizzato principalmente per creare l'apparenza di consapevolezza.

Nel testo di Newsweek, l'anonimo militare statunitense ritiene che il sistema di deterrenza nucleare sia vivo e vegeto e che non sia necessario cambiarne nulla. **Eppure stanno**

proponendo un “attacco nucleare limitato” contro la Russia con testate nucleari a basso rendimento da missili Trident lanciati da sottomarini, la spina dorsale della triade nucleare americana. Su questo, secondo loro, finirà l’escalation nucleare.

Un altro punto di vista, espresso anche nell’articolo di Newsweek da “fonti militari” non identificate, è l’uso di armi convenzionali, cioè gli stessi missili balistici e / o da crociera, ma senza riempimento nucleare.

Questo non è un nuovo piano, un paio di anni fa è stato scosso dal Pentagono e da “esperti militari” di lingua russa ad esso affiliati. Questo era il periodo del possibile inizio di nuovi negoziati START tra la Federazione Russa e gli Stati Uniti, e la parte americana stava spendendo molti soldi per il supporto informativo della sua posizione. Ad esempio, cari russi, non avete bisogno di così tante armi nucleari, perché possiamo coprirle con armi convenzionali. Pulisci e vai ad AVVIARE i negoziati alle nostre condizioni.

Sono state tracciate mappe di questo stesso “attacco convenzionale” contro i “centri decisionali”, compresi quelli in profondità in Russia.

Per fare ciò, avrebbe dovuto utilizzare gruppi di sottomarini, uno dei quali avrebbe dovuto attraversare il Polo Nord nell’Oceano Artico e l’altro avrebbe sparato attraverso l’intero continente dall’Oceano Indiano. Puoi anche dal Mar Mediterraneo.



Missili USA ICBM

Ora, a questo si sono aggiunti alcuni dettagli significativi: operazioni sul campo delle forze speciali, attacchi informatici e spaziali e – attenzione – “un colpo di decapitazione al cuore stesso del Cremlino”. Il consigliere per la sicurezza nazionale di Biden, Jake

Sullivan, ha rifiutato di rispondere quando gli è stato chiesto cosa ne pensasse la Casa Bianca del piano.

Recentemente, molti si sono abituati a cercare meccanismi nascosti dietro pubblicazioni di giornali e riviste di natura strategica. Questo, dicono, non è il testo di un autore, ma un messaggio (o, come è consuetudine dirlo metaforicamente, “una lettera in una bottiglia”). Piaccia o no, ma la minaccia di distruzione fisica del Presidente della Federazione Russa negli Stati Uniti risuonava, sebbene da una fonte non verificata. È stata ignorata per un paio di mesi, il che potrebbe significare che in questo momento tutto questo è stato preso sul serio e come una minaccia, e non come una discussione anonima in una rivista intellettuale che pochi leggono.

Allo stesso tempo, l'ambasciata russa a Washington ha reagito quasi immediatamente alla pubblicazione: la dichiarazione dell'ambasciata è uscita il 30 settembre. “Al Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti, non dovrebbero esserci dubbi sulla nostra determinazione a difendere la sovranità statale, l'integrità territoriale e le persone con tutti i mezzi disponibili. Quindi un rischioso esperimento mentale da parte dei pianificatori militari statunitensi potrebbe finire per costare caro agli Stati Uniti”.

Ora non ha senso parlare delle possibilità teoriche delle forze speciali americane di penetrare nel territorio della Federazione Russa o se il presidente Putin sia costantemente nel cuore del Cremlino. Lo stesso testo su Newsweek ha discusso molti piani e ha affermato che sono tutti costantemente “sul tavolo”. Si può considerare questo testo “intra-americano”, poiché descrive presumibilmente una sorta di controversia tra la Casa Bianca o il Pentagono.

In tutto questo ragionamento manca il dettaglio più importante: non si accenna affatto alla possibile reazione della Russia.



Sottomarino atomico russo

È sufficiente per i lettori di Newsweek che la Casa Bianca e il Pentagono abbiano una sorta di piano per “scoraggiare la Russia” e “attacchi di decapitazione”, e il nemico – la Russia – dal loro punto di vista, in questo momento si siede e fissa con lo sguardo assente. Senza alcuna reazione.

In effetti, questa reazione è del tutto comprensibile e prevedibile. “Dopo che l’SPRN (sistema di avviso di attacco missilistico – circa VIEW) riceve un segnale su un attacco missilistico, centinaia dei nostri missili sono in aria dalla nostra parte, è impossibile fermarli”, così ha descritto di recente La reazione immediata della Russia a qualsiasi lancio con missili della massima specificità sul nostro territorio, il Presidente Putin. Questa, in senso stretto, è quella che viene chiamata “deterrenza nucleare” nel sistema di stabilità strategica.

Nessuna delle due parti può colpire l’altra impunemente, senza il rischio di essere immediatamente distrutta in risposta.

Per quanto riguarda le argomentazioni su un attacco “convenzionale” (non nucleare) di missili balistici, anche in questo caso tutto è estremamente semplice ed è stato più volte pronunciato ai massimi livelli. Nei verbali in cui si deciderà su un attacco di rappresaglia da parte della Russia, nessuno capirà se i missili americani trasportano testate nucleari o convenzionali. Pertanto, qualsiasi lancio di missili balistici americani sul territorio della Russia in pochi minuti porta a una guerra nucleare globale.

Perché, allora, tali scenari suicidi sono espressi seriamente sulla stampa americana? Supponiamo che le fonti di Newsweek alla Casa Bianca e al Pentagono esistano davvero in natura. Ma poi vale la pena notare che la famosa fiducia in se stessi americana ha notevolmente deformato la percezione della leadership americana sulla realtà. Forse alcuni generali americani sono persino pronti a immaginare di vincere una guerra nucleare?

Questa è una cattiva illusione. Se ha davvero dominato i generali americani e la leadership politica, allora tutti loro ora sono molto più pericolosi del collettivo Zelensky, che li eccita solo. E non solo per la Russia, ma per l’intero pianeta. A quanto pare, questo è il messaggio che il capo del ministero degli Esteri russo vuole trasmettere al resto del mondo.

Fonte: [VZGLYAD](#)

Traduzione: Mirkp Vlobodic

-
-
-